Spettacoli Cultura

Trovati due bozzetti di Bernini

ROMA — Due bozzetti in terracotta di Bernini, murati in un camino del centro di Roma, sono stati scoperti nel restauro di una casa di via del Colosseo da archeologi e architetti del Comune di Roma. Il ritrovamento, di due anni fa, è stato reso noto solo ora in un articolo su «Antologia di belle arti», una rivista specializzata che in questi giorni ha ripreso le pubblicazioni. Uno dei bozzetti — frammentario e restaurato al museo di Roma — è uno studio per la grande statua di San Longino nel transetto della basilica di San Pietro. L'altro raffigura la «Sapienza» in vesti di donna e *non è mai stato tradotto su* larga scala. Elena di Gioia, storica dell'arte del museo di Roma, l'ha identificato grazie a un disegno, sempre di Bernini, conservato nel museo di Dusseldorf. «I due bozzetti non sono l'unica sorpresa che la casa in via del Colosseo ci ha riservato — osserva Maresita Nota, della soprintendenza archeologica comunale —. Nel primo piano dell'edificio c'erano anche i resti di una "bocca-leria" cinquecentesca: è il primo esempio di fabbrica di ceramica di età rinascimentale scoperta a Roma. Poi scavando le cantine sono comparsi resti di un muro del Foro della pace, forse la più grande piazza di Roma imperiale».

Count Basie

Il concerto Fischer-Dieskau ha aperto le Settimane Musicali Grande successo, nonostante il programma fosse poco «popolare»

Il «Lied» impossibile di Stresa

Dietrich Fischer - Dieskau

Nostro servizio

STRESA — L'ultima domenica di agosto vede aprirsi a Stresa il consueto Festival musicale. È offerto a quei fortunati che possono concedersi una coda di vacanza settembrina sulle rive del lago, caro sin dal secolo scorso alla nobiltà lombarda e a quella britannica. Forse in omaggio a questa comunione sociale e culturale, il Festival si è sinora inaugurato con una vasta opera sinfonico-corale.

Quest'anno, però, giunta alla ventitreesima edizione, l'impresa lacustre ha rovesciato la tradizione affidando il primo concerto ad un'unica voce, ma di altissimo livello: quella di Dietrich Fischer-Dieskau che, assieme al pianista Hartmut Höll, ha condotto gli ascoltatori all'appuntamento con il più prezioso liederismo. Le cattedrali sonore di Haendel o di Bach hanno così ceduto il passo ai sentieri solitari di Brahms, dove — per la verità — qualcuno dei fedeli di Stresa ha evitato di inoltrarsi. Non che il pubblico fosse scarso. Al contrario, la vasta sala dei congressi che ospita la manifestazione era affollata e il successo è stato travolgente; ma qualche posto vuoto si notava, a riprova che la «romanza da camera» resta in Italia un genere poco frequentato.

Il perché è evidente: il *lied*, come indica il nome, è un prodotto essenzialmente tedesco: nasce all'inizio dell'Ottocento dal connubio tra la musica e la poesia romantica. I seicento canti di Schubert ne sono il primo e plendido prodotto: un vero e proprio fiume melodico che, nei decenni successivi, viene ininterrottamente alimentato e variato, seguendo l'evoluzione del romanticismo verso uno sbocco interiore e crepuscolare. Johannes Brahms, erede anche in questo campo di Schumann, completa il percorso della seconda metà del secolo. Non lo conclude perché, dopo di lui, verranno ancora Wolf e Strauss (per citare solo i maggiori); ma riassume nei suoi trecento *canti* l'intero arco ottocentesco.

Tra questi, Fischer-Dieskau ne ha scelti venti (più quattro aggiunti come *bis*) delle diverse epoche: dall'*Opera 19* che risale al 1858 all'*Opera 107* che ci porta alle soglie del 1890. La scelta non è casuale: Fischer-Dieskau che, oltre ad essere un grande interprete, è anche un finissimo musicista, coglie nel corso del trentennio brahmsiano, i momenti caratteristici del musicista e della stessa cultura tedesca: la radice schubertiana, come elemento di continuità, e lo sbocco crepuscolare in cui Brahms e Wagner, il suo grande avversario, si trovano assai più vicini di quanto non credessero. Ma quel che è rivelatore è l'apparire della tendenza «crepuscolare» — in cui le forme si sfaldano come in una nebbia grigia — sin dalle prime opere, a riprova che la strada verso la dissoluzione sonora (quella del *Tristano* e del *Pelléas*) è la *strada del secolo. Con tutte le* conseguenze e le crisi dei tempi nostri.

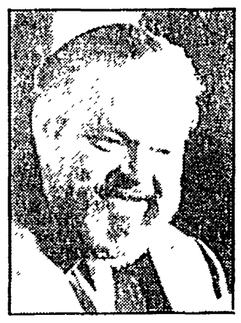
Se ci siamo soffermati su questo aspetto della serata, non è per gusto filologico; ma per rilevare come un interprete del livello di Fischer-Dieskau non si limita a offrire momenti di godimento intellettuale altissimo, ma ci aiuta a capire veramente la musica, nei suoi rapporti col passato e col futuro. Quale sia la grande arte del cantante, la infinita gamma di colore, la lucidità stilistica, non occorre ripetere. Fischer-Dieskau è sempre se stesso, forse anche più ammirevole dove supplisce con l'intelligenza a qualche appannamento dello smalto vocale. Con lui il pianista Hartmut Höll, si è rivelato del pari capace di cogliere le sottili sfumature nel luminoso grigiore di Brahms, in perfetto accordo col cantante. Il successo *non poteva che essere trion*fale, e tale è stato, confermato dalla corona dei *bis* richiesti a gran voce e concessi con generosa signorilità.

Rubens Tedeschi

Videoguida

Raitre, ore 21.50

Otello, il film maledetto di Orson Welles



Dei tre film che Orson Welles ha tratto da Shakespeare (gli altri due sono *Macbeth* e *Falstaff*), *Otello* è forse il più violento, il più paradossale, il più *maledetto*. Per Orson Welles, americano di Kenosha, autore a soli 26 anni di uno dei pochissimi film sperimentali usciti dagli studi hollywoodiani (*Quarto potere*, produzione RKO), ben presto costretto all'esilio in Europa, l'incontro con Shakespeare fu il modo di confrontarsi con la cultura europea che tanto lo affascinava, e di verificare sui classici il proprio gusto per personaggi insieme eccessivi, sovrumani e sfuggenti.

Macbeth uscì nel 1950, ma Welles ci lavorava dal '47. Anche *Otello*, iniziato nel '48, fu completato solo nel '52. Welles lo realizzò in una penuria di mezzi a dir poco epica: senza produttore, lavorando come attore per spuntare qualche soldo in più, girando in Marocco, a Venezia, Roma, Parigi e Londra, facendo anche l'operatore quando non ebbe più soldi per pagarne uno vero. Ambientò in un bagno turco la scena dell'attentato a Cassio perché non c'erano più soldi per acquistare i costumi. Usò (a parte se stesso) attori poco conosciuti (Suzanne Cloutier nel ruolo di Desdemona, Michael MacLiammoir in quello di Jago) perché nessun divo voleva sentirlo nemmeno nominare.

Eppure il risultato è grande. Welles riesce a rendere in modo mirabile lo scontro di culture, di concezioni del mondo che è sotteso nel rapporto tra Otello e Desdemona. Desdemona-Venezia è per lui l'Europa, il fascino dell'arte e della cultura, e nello stesso tempo la tragica necessità di uccidere, di divorare i propri maestri. Shakespeare avrebbe amato quest'*Otello* così sanguigno, così violentemente «elisabettiano».

Raiuno, ore 20.30

La saga di un paese sui monti dell'Austria

Con una collocazione finalmente «dignitosa» la RAI presenta già da un paio di settimane lo sceneggiato *Alpensaga*, alle 20,30 su Raiuno, eccellente esempio della produzione televisiva di lingua tedesca, dove la TV è un terreno in cui si coltivano i giovani talenti. Questa sera va in onda la terza parte dello sceneggiato, «L'ultimo valzer», ma in realtà, nonostante un filo rosso unisca l'intera storia, gli episodi sono abbastanza autonomi e godibili singolarmente. Una vera «saga delle Alpi» (si tratta della storia di un centro alpino austriaco) in cui di volta in volta sono protagonisti diversi abitanti. È la volta di una contessa, che abita con l'anziano marito ossessionato dai ricordi dell'età d'oro dell'impero. Siamo alla fine della prima guerra mondiale, caduto l'impero austro-ungarico, gli uomini del paese sono quasi tutti al fronte, molti sono morti. Donne e bambini lavorano nelle stalle e nei campi. Squadre dell'esercito percorrono i villaggi per requisire bestiame e viveri. Per il giorno del Sabato Santo è prevista una nuova requisizione, ed è a questo punto che una donna del villaggio decide di andare al castello a chiedere aiuto alla contessa, che le proporrà una sorta di alleanza. Diretto da Dieter Berner, lo sceneggiato è interpretato da Wolfram Nerger, Gerlinde Prelog e Judith Holzmeister (nella foto nei panni della contessa). Il racconto, in sei parti, oltre che dallo stesso Berner è stato scritto da Wilhelm Pevny e Peter Turrini.

Raidue, ore 22,45

«Speciale Veneto»: mare, monti, lago e laguna

Sereno Variabile, la trasmissione condotta da Osvaldo Bevilacqua con Maria Teresa Ruta ed in onda su Raidue alle 22,45, questa sera è dedicata al Veneto, con uno «speciale» in diretta dalla piazza dei Signori di Verona. Servizi filmati da Chioggia, Cortina d'Ampezzo e Lago di Garda, e una serie di ospiti famosi (Janet Agreen, Fiordaliso, Amii Stewart) servono ad offrire informazioni turistiche ma anche a fare spettacolo in modo tradizionale, come televisione vuole. La trasmissione, curata da Giovanna Leggeri, è diretta da Giovanni Ribet.

Raiuno, ore 22,50

Viaggio nella musica popolare di Napoli

Napoli prima e dopo, (Raiuno, ore 22,50) è alla sua terza tappa: un viaggio tra le tante musicalità della cultura partenopea. È la volta, questa sera, della Napoli «popolare». Dalla piazza di Vico Equense spettacolo con i Popularia, gli Sciuontirà, Mirna Doris, Angela Luce, Pino Amoroso e altri. Presentano Paolo Giusti e Katia Nani. Di canzone in canzone la trasmissione ci conduce attraverso la musica antica, colta, e la più famosa, quella che ha fatto dei napoletani una popolazione legata al mare quanto alle canzoni.

Raiuno, ore 21,50

Alla ricerca dei misteri sommersi dall'Oceano

Dimensione Oceano, il programma presentato da Raiuno alle 21,50, che si propone di documentare alcuni enigmi dell'archeologia sottomarina, ci porta stasera in una «Pompei di navi». Al largo delle Bermude, nel tratto d'acqua compreso fra il famoso e leggendario «triangolo maledetto» e l'isola di San Marino, il registra Pippo Castellano — che guida la spedizione — propone tra l'altro il «muro di Bimini», una costruzione ciclopica in fondo al mare costituita da enormi massi che sembrano squadrati dall'uomo. La fotografia del programma è di Bob Mayer.

Edimburgo '84 In un clima di nostalgia il festival richiama decine di appassionati. Vecchie signore, attempati gentlemen, per una sera si scatenano sui ritmi della loro giovinezza

«Do you remember» il vecchio Jazz?

Nostro servizio

EDIMBURGO — Per la grande massa del pubblico, il jazz in Gran Bretagna è essenzialmente «roba da nostalgici»: ha a che fare più con le appassionate rievocazioni dei «good old days» (bei tempi andati) che con il futuro di una delle espressioni più dinamiche e vitali della cultura musicale di questo secolo.

L'assunto non sarebbe potuto essere più palese per tutta la durata del «McEwan Jazz Festival»: pacifica invasione jazzistica di Edimburgo, che occupa per quattro giornate piene pubs, stadi, centri sociali, clubs, piazze e strade cittadine, e si svolge, sempre in ambito *fringe*, parallelamente alla prestigiosa rassegna intitolata *Round midnight*, di orientamento decisamente più contemporaneo. Le ragioni di questa concomitanza sono evidenti: approfittare della invasione di pubblico e stampa che il festival ufficiale si porta appresso, per ottenere un'eco altrimenti improbabile. Il risultato, comunque, è che in questi giorni ad Edimburgo ci sono quasi altrettanti gruppi jazz che compagnie teatrali, il che è tutto dire, visto che queste ultime si contano in centinaia.

Nella orgia imperante di Dixieland revival amatoriale un po' patetico, ancorché internazionale (c'è anche la Milano Jazz Gang!), spiccano «perle» di qualche interesse, come il «Tributo a Count Basie» affidato alla penna brillante di Jim Galloway (sassofonista scozzese, emigrato in Canada una ventina di anni fa), che ha il compito di dirigere una McEwan allstars nella quale spiccano nomi di assoluto prestigio: Doc Cheatham, Buddy Tate (veterano delle orchestre di Basie), Benny Waters, Warren Vache, Red Richards e tanti altri.

Il Jazz Pavillon, sede del concerto, è ricavato in un complesso sportivo che si chiama Meadowbank Stadium, ed è un localone immenso, piuttosto gelido, popolato dalla più tipica sauna jazzistica britannica: mature signore che si comportano come «teen-agers»; fra i signori abbondano basettoni grigi, barbe e capelli di foggia insolita, e vari altri segni distintivi di «stravaganza», quale il jazzofilo professionista è tenuto ad avere in questo paese. Fra i tavoli della platea c'è una grande pista da ballo rotonda, e durante il concerto della Leonardo Pedersen Jazz Kapel più di una coppia si lancia in boogie, schuffle e altre danze d'epoca: palesemente sono tutti ex «tacchi d'oro» degli anni 40 e 50; movimenti un po' anchilosati, ma ancora sapienti nei passi difficili. È una bella atmosfera caciarona, abbondantemente innaffiata di birra (la scelta dello sponsor non è casuale: MacEwan è uno dei più antichi birrai di Scozia), che riporta il jazz alle sue funzioni d'origine, di musica da ballo e intrattenimento.

Galloway, forse, lo sospettava, e gli arrangiamenti che ha preparato sembrano ispirati, oltre che da Basie, dalla tradizione delle *dance-bands* inglesi dell'immediato dopoguerra: risposta autarchica alla chiusura protezionista decretata in quegli anni dal sindacato nei confronti dei musicisti stranieri; forma assai peculiare, che rimane uno dei fenomeni più interessanti espressi dall'area «para-jazzistica» in Europa, e che ha avuto una influenza decisiva sulle connotazioni originali che il jazz britannico assunse negli anni successivi. Non mancano, nella big band, eroi di quell'epoca mitica: il celeberrimo trombettista Humphrey Lyttleton, oltre a Kenny Baker, George Chisholm, Roy Williams e altri «old boys» popolari negli anni 50. Non sfigurano certo, al confronto dei maestri americani (anche se un lungo e «accorato» assolo di Benny Waters è senza dubbio il momento più emozionante), e comunque l'orchestra è ben affiatata, considerando la scarsità di tempo a disposizione per le prove.

Jim Galloway si agita come un folletto (ne ha tutto l'aspetto), senza prendersi troppo sul serio, ma quando «canta» col suo sax soprano raggiunge vertici di delicata poesia. Passa in rassegna i cavalli di battaglia di Basie con passione e divertimento: da *One o'clock jump* a *Jumpin' in the woodside*; le partiture sono semplici ed efficaci, e la temperatura sale progressivamente col buonumore della gente, sempre più scatenata.

Non c'è traccia di malinconia in questa città coinvolta in una lotta durissima (lo sciopero dei minatori sta raggiungendo livelli di tensione insopportabili), nella fiera e dignitosa difesa di una industria di altri tempi, godendosi una musica di altri tempi.

Filippo Bianchi

Il caso Un'iniziativa della Regione Piemonte

«Perché l'orchestra RAI non deve morire»

Nostro servizio

TORINO — Da tempo la Rai vuole sciogliere due delle sue quattro orchestre sinfoniche. La stomachevole risoluzione dovrebbe servire, come noto, a comprare più filmetti, ad arricchire con maggiore grandiosità presentatori televisivi e incrementare il parassitismo impiegatizio. Di fronte a tale crimine culturale in atto, la Sede di Torino della Rai, che vanta l'orchestra più qualificata delle quattro, ha studiato con la Regione Piemonte una «convenzione» che è stata firmata ieri alla presenza della stampa. Emilio Pozzi, direttore della Sede Rai, ha specificato che non si tratta di un'iniziativa di salvataggio; ed Aldo Viglione, presidente della Regione, ha ribadito che i contributi non dovranno essere intesi come inizio di un assorbimento progressivo dell'Orchestra dalla Rai alla Regione. La convenzione, se mai, ha volontà di valorizzare quel prezioso bene culturale che è una tradizione sinfonica, studiando per essa circuiti regionali e, come già in passato, contribuendo finanziariamente per tournée, festivals e manifestazioni di rilevanza nazionale e internazionale. Essa è volta ad intraprendere la direzione opposta a quella dell'affossamento, che molti vorrebbero, e dimostrare che buona parte della richiesta musicale sul territorio può essere esaudita con l'orchestra e i suoi gruppi cameristici affiliati. L'assessore per la Cultura Ferrero ha parlato di un primo apporto di mezzo miliardo; ma le cifre *possono crescere di molto, ammesso che si* esca da un'ottica di contributi, per arrivare lentamente a precise scelte comuni nella programmazione. È anche stata denunciata la situazione delle iniziative musicali sul territorio, spesso in mano a incompetenti di dubbia onestà; ed anche per ciò si è ritenuto più giusto destinare i contributi ad una realtà culturale in cui si crede, e sta attraversando un periodo di difficoltà per la miopia di certe forze e la carenza legislativa che ha portato a tale situazione. Le esibizioni dell'Orchestra di Torino della Rai a Vienna, in Germania, in America, hanno dato un'immagine della nazione e della città. Ci si chiede, a questo punto, se tali immagini siano solo un patrimonio Rai o una ricchezza nazionale. Questo è l'interrogativo che inizia a porre la «convenzione» torinese.

Franco Pulcini

Programmi tv

Raiuno

13.00 MARATONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza
13.30 TELEGIORNALE
13.45 CICCIO PERDONA IO NO - Film con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia
15.20 MISTER FANTASY - Musica e spettacolo da vedere
16.20 TARZAN E LO STREGONE
17.00 SQUADRA SPECIALE MOST WANTED - Telefilm
17.50 IL FEDELE PATRASH - Cartone
18.10 AL PARADISE - Di Antonello Falqui e Michele Guardì
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.30 ALPENSAGA - Di Dieter Berner
21.50 DIMENSIONE OCEANO
22.40 TELEGIORNALE
22.50 NAPOLI PRIMA E DOPO
23.55 TG1 NOTTE

Raidue

13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.15 DUE E SIMPATIA - Uno sceneggiato al giorno
14.20 QUESTESTATE - Quiz, musica, filmati
15.15 MADONE: CICLISMO. RUOTA D'ORO - 4ª tappa: Medolago-Madone
17.30 RUBACUORI - Film
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 LADY MADAMA - Telefilm
PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 MARIA STUARDA, REGINA DI SCOZIA - Film di Charles Jarrott, con Glenda Jackson, Timothy Dalton
22.35 TG2 - STASERA
22.44 SERENO VARIABILE
23.35 TG2 - STANOTTE

Raitre

19.00 TG3
19.20 TV3 LAZIO - Frontiera quotidiana (2ª puntata)
20.00 IL CONTINENTE GUIDA
20.30 BIENNALE CINEMA '84
21.25 TG3
21.40 LA CINEPRESA E LA MEMORIA
22.00 OTELLO - Film di Orson Welles
23.25 CAVALLI SELVAGGI - Dal romanzo di Michel Deon
01.00 SPECIALE ORECCHIOCCHIO - Con David Grant

Canale 5

8.30 «Alice», telefilm; 9 «Phyllis», telefilm; 9.30 «Una vita da vivere», sceneggiato; 10.30 Film «Arrivederci Roma», con Renato Rascel; 12 «I Jeffersons», telefilm; 12.25 «Lou Grant», telefilm; 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 14.25 «General Hospital» telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.25 «Mary Tyler Moore», telefilm; 17 «Hazzard», telefilm; 18 «Tarzan», telefilm; 19 «I Jefferson», telefilm; 19.30 «Baretta», telefilm; 20.25 «West Gate», sceneggiato; 22.25 «Mary Benjamin», telefilm; 23.25 Sport: Boxe; 0.25 Film «La tragedia del Bounty», con Clark Gable.

Retequattro

8.45 «Goldie Gold», cartoni; 9 Aspettando il ritorno di papà; 9.30 «Blue Noah», cartoni; 10.10 «Magia», telenovela 10.50 «Fantasilandia», telefilm; 11.45 «Tre cuori in affitto», telefilm; 12.15 «Scooby Doo», cartoni; 12.40 «Star Blazers», cartoni; 13.10 Prontovideo; 13.30 «Fiore selvaggio», telenovela; 14.15 «Magia», telenovela; 15 Film «È troppo facile»; 17 «Scooby Doo», cartoni; 17.30 «Giatrus», cartoni; 18 «Truck Driver», telefilm; 18.50 «Tre cuori in affitto», telefilm; 19.25 «Chips», telefilm; 20.25 «I predatori dell'idolo d'oro», telefilm; 21.30 Film «Inferno in Florida»; 23.30 «Quincy», telefilm; 0.30 Film «Un giorno in pretura», con Alberto Sordi.

Italia 1

10 Film «Parata di splendore»; 11.30 «Maude», telefilm; 12 «Giorno per giorno», telefilm; 12.30 «Lucy Show», telefilm; 13 «Bim Bum Bam»; 14 «Agenzia Rockford», telefilm; 15 «Cannon», telefilm; 16 «Bim Bum Bam»; 17.40 «La casa nella prateria», telefilm; 18.40 «Kung-Fu», telefilm; 19.50 «Il mio amico Arnold», telefilm; 20.25 «Simon & Simon», telefilm; 21.25 «L'uomo di Singapore», telefilm; 22.30 «Devlin & Devlin», telefilm; 23.30 Film «Assedio»; 1.15 «Ironside», telefilm.

Montecarlo

18 «Le avventure di Bailey», teletilm; 18.30 «Il vendicatore di Corbeilleres», sceneggiato; 19.30 Telemenù - Oroscopo - Bollettino Meteorologico; 19.55 Gordian; 20.25 Film «L'isola sconosciuta»; 21.45 Campionato Mondiale di Ciclismo: Prove su pista - Notizie Flash - Bollettino Meteorologico.

Euro Tv

12.30 «Star Trek», telefilm; 13.30 «Yattaman», cartoni; 14 «Mama Linda», telefilm; 18 «Yattaman», cartoni; 18.30 «Star Trek», telefilm; 19.30 «Mama Linda», telfilm; 20.20 Film «Buttati Bernardo!», di Francis Ford Coppola; 22.20 «Spy Force», telefilm; 23.30 Tuttocinema.

Rete A

12 Film «Minuzzolo»; 14 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 15 «Cara a cara», telefilm; 16.30 Film «Il grande peccato», con Yves Montand; 18 «F.B.I.», telefilm; 19 «Cara a cara», telefilm; 20 «Angie Girl», cartoni; 20.25 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 21.30 Film «Roma come Chicago», con John Cassavetes e Gabriele Ferzetti; 23.30 *Superproposte*.

Scegli il tuo film

MARIA STUARDA, REGINA DI SCOZIA (Raidue, ore 20.30)
Uno dei tanti film dedicati alla figura di Maria Stuarda (anche se non il più famoso, che fu diretto da John Ford nel 1936). Il film, interpretato da due grandi attrici del cinema inglese, Vanessa Redgrave e Glenda Jackson, è incentrato soprattutto sul rapporto tra Elisabetta I, protestante regina d'Inghilterra e Maria Stuarda, cattolica regina di Scozia destinata al patibolo. La regia (1971) è di Charles Jarrott.
INFERNO IN FLORIDA (Retequattro, ore 21.30)
Prima visione TV per questo film diretto nel 1977 da Corey Allen. Vi si narra una guerra tra spacciatori di whisky in Florida: il giovane Herley Thomas è alle prese con la banda di Hunnicat, con la complicazione che la giovane figlia del rivale è innamorata di lui. I protagonisti sono David Carradine e Kate Jackson.
LA TRAGEDIA DEL BOUNTY (Canale 5, ore 0.25)
È la versione più classica della celebre avventura marinara, quella diretta nel '35 da Frank William Lloyd e interpretata da Clark Gable, Charles Laughton e Franchot Tone. La storia è nota: i marinai del Bounty, stanchi di sopportare il dispotico capitano Bligh, lo scaricano su una scialuppa e si danno alla bella vita su un'isola dei mari del Sud, guidati dal giovane tenente Christian. Ma il capitano salva la pelle, ritorna in patria e si dedica anima e corpo all'inseguimento dei traditori...
CICCIO PERDONA, IO NO (Raiuno, ore 13.45)
Basta il titolo. È uno dei «classici» della premiata coppia Franchi-Ingrassia, parodia di innumerevoli film western diretta nel '68 da tale Marcello Ciorciolini. Ciccio e Franco, modesti ladruncoli di cavalli, vengono costretti dal bandito El Diablo a prender parte a una rapina. Ma naturalmente non tutto andrà liscio.
RUBACUORI (Raidue, ore 17.30)
Avventure sentimentali di un maturo direttore di banca che si dà arie da dongiovanni. La sua «passione» è far la corte alle donne, ma è una passione pericolosa, soprattutto quando la bella di turno è l'amante di un pugile spaccaossa... Diretto nel 1931 da Guido Brignone, esperto di commedie e di «telefoni bianchi», il film ha un protagonista allora assai popolare: Armando Falconi.
ARRIVEDERCI ROMA (Canale 5, ore 10.30)
Dalla famosa canzone, il film omonimo, naturalmente con Renato Rascel e, in più, Mario Lanza e Marisa Allasio. Rascel è un travet di piano-bar, Lanza è il tenore che vive una tenera storia d'amore in una Roma romantica e canterina. Regia (1957) di Roy Rowland.
TARZAN E LO STREGONE (Raiuno, ore 16.20)
Un Tarzan del '58, interpretato da Gordon Scott per la regia di Bruce Humberstone. L'eroe della giungla alle prese con stregoni cattivi e dottori buoni. Oggi la prima parte, domani (stessa ora) la seconda.
LE BAMBOLE (Retequattro, ore 0.30)
Quattro episodio comici sui rapporti fra i sessi. I registi sono Risi, Comencini, Bolognini e Franco Rossi. Fra gli attori Nino Manfredi, Monica Vitti, Virna Lisi e Gina Lollobrigida.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 19, 23. Onda Verde: 6.02, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. 6.05 La combinazione musicale; 6.15 Autoradio flash; 7.30 Quotidiano del GR1; 7.40 Onda verde; 9 Radio anch'io; 10.30 Da Venezia: cinema; 11 «Profumo» di capuana; 11.20-13.25 Master; 11.30 Piccola Italia; 13.56 Onda verde Europa; 15 Radiouno per tutti; 16 Il pagnone estate; 17.30 Ellington '84; 18 Onda verde; 18.05 Sessanta anni di radio italiana: 1924-1984; 18.25 La bellavarità; 19.15 Ascolta si fa sera; 19.20 Onda verde; 19.25 Audiobox; 20 Su il sipario; 20.42 Il leggio; 21 gruppo italiano; 21.28 Son gentile, son cortese...; 22 Questa sera allo Chez-Nous; 22.45 Autoradio flash; 22.45 Intervallo musicale; 23.05-23.28 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8 30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6.02 I giorni; 6.05 I titoli del GR2; 7.20 Parole di vita; 8 DSE: Infanzia come e perché; 8.05 Sintesi dei programmi; 8.45 Ritratto di giovane donna; 9.10 Vacanza premio; 10.30-12.45 «Ma che vuoi? La luna?»; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 15.30 GR2 Economia; 15.37 «Estate attenti»; 19-22.25 Arcobaleno; 19.50 L'aria che tira; 21.10 Concerto a quattro mani; 22.40-23.28 «Estate Jazz '84».

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45; 6.55-8.30-10 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 11.50 Pomeriggio musicale; 15.15 Cultura, temi e problemi; 15.30 Un certo discorso estate; 17 DSE: Antiche genti italiche; 17.30-19 Spaziotre; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 Appuntamento con la scienza; 22.55 Lettura d'autore; 23.05 Il jazz.